

## Manovra, Barbagallo: lievi segnali incoraggianti, ma è troppo poco

Intervista al leader della **Uil** atteso oggi a Campobasso

PAGINA 3



Peso: 1-16%, 3-56%

Il leader della Uil Carmelo Barbagallo stamane ai lavori del Consiglio regionale del sindacato a Campobasso  
 Dalla manovra alle vertenze: incalzeremo ancora il governo

# Il Conte bis ha invertito la rotta, ma «è troppo poco per parlare di vera svolta»

**CAMPOBASSO.** Torna in Molise, come fa spesso nei momenti importanti. A questo territorio e a quanto la Uil sta realizzando - insieme a Cisl e Cgil e nel confronto con le istituzioni - Carmelo Barbagallo dimostra di essere 'affezionato'.

Nella riunione del Consiglio regionale Uil, in programma stamane dalle 10 nella sede della Scuola edile, all'ordine del giorno la discussione di temi chiave per il dibattito nazionale e locale. E il segretario generale Barbagallo, trattandoli con Primo Piano, sceglie di partire dalla manovra del governo Conte bis.

«Il problema strutturale di questa manovra - dice - sta nel fatto che, purtroppo, è stato necessario concentrarsi sulla sterilizzazione dell'aumento dell'Iva. Sarebbe stato preferibile, invece, un intervento più mirato e non generalizzato, per consentire lo spostamento di risorse verso altri capitoli».

**Dunque, nonostante il dialogo, i risultati conseguiti non la convincono del tutto.**

«Abbiamo apprezzato la disponibilità dimostrata dall'esecutivo e la ripresa del dialogo, ma proprio per questo motivo ci saremmo aspettati decisamente di più. C'è qualche aspetto positivo, ma potremmo dire che, nel cambio di passo, il governo

è inciampato nella carenza di risorse».

**Troppi soldi sul capitolo dell'Iva?**

«Sono stati utilizzati 23.5 miliardi per l'Iva e ne sono rimasti a disposizione solo 6.5 che siamo riusciti a far indirizzare verso le nostre rivendicazioni: troppo poco, comunque, per parlare di una vera svolta. Era giusto e necessario sterilizzare l'aumento dell'Iva, ma faccio due osservazioni. Se per i beni di lusso ci fosse stato un incremento di questa imposta, non sarebbe stato affatto un problema. Non solo, vorrei ricordare che alcune stime parlano di un'evasione dell'Iva pari a 46 miliardi: sarebbe stato sufficiente recuperarne la metà per sterilizzarne l'aumento».

**Segretario, la Uil ha espresso un giudizio specifico sui contenuti della manovra: ci ricorda, in sintesi, i punti essenziali di questa valutazione?**

«Una decisione sicuramente da ap-



prezzare è quella di attribuire priorità al taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti, ma - ripeto - le risorse messe in campo rischiano di rendere poco visibile questo importante risultato. Inesistente, poi, è l'auspicato taglio delle tasse a favore dei pensionati e offensivamente irrisoria è la cosiddetta mini rivalutazione delle pensioni. Avanzamenti sono stati fatti sul fronte dell'evasione fiscale, ma non sono state accolte tutte le nostre rivendicazioni, finalizzate a rendere ancora più efficace la lotta a questa forma di illegalità così socialmente ingiusta ed economicamente devastante. Insufficienti, inoltre, sono le cifre appostate per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Restano urgenti, infine, le risposte da dare alle tante crisi industriali aperte, sia attraverso interventi specifici sia tramite la definizione di linee strategiche a sostegno del tessuto industriale e produttivo del Paese».

**Ci sono molte lacune, insomma, ma qualcosa comunque il sindacato è riuscito ad ottenere.**

«Quei pochi risultati conseguiti sono stati frutto della mobilitazione messa in campo da Cgil, Cisl e Uil, che ha dato forza alle richieste sindacali ai tavoli di confronto, attivati alla presidenza del Consiglio e presso i Ministeri interessati. Proprio in quest'ottica, pur non avendo sottoscritto alcun accordo con il governo, ma avendone condiviso il metodo, noi continueremo la nostra azione per sollecitare un miglioramento di alcuni passaggi essenziali per la crescita del Paese e, inoltre, per evitare che la discussione in seno alla maggioranza e il dibattito parlamentare possano determinare un peggioramento dei contenuti positivi della manovra».

**Il sindacato, però, chiede che il confronto continui: su quali pun-**

**ti?**

«Incalzeremo il governo affinché vengano insediati i tavoli per approntare sia una vera riforma fiscale, incentrata sull'equità e sull'efficienza economica, a vantaggio di lavoratori, pensionati e giovani, sia una vera riforma previdenziale, fondata sulla flessibilità. Questi confronti dovranno tenere conto delle nostre considerazioni e produrre risultati concreti e visibili entro pochi mesi, così che il prossimo Def possa davvero essere considerato quello della svolta. La Uil chiederà a Cgil e Cisl di definire, insieme, questo percorso, avendo a riferimento le immutate rivendicazioni della nostra piattaforma unitaria».

**Intanto, i pensionati scendono in piazza: le Confederazioni sosterranno questa manifestazione?**

«Non è più accettabile che si continui a considerare i pensionati un peso piuttosto che una risorsa per il Paese. Ecco perché, come già affermato in occasione dell'Assemblea unitaria dei quadri e dei delegati svoltasi a Milano, la Uil chiederà a Cgil e Cisl di dare forza e sostegno all'iniziativa organizzata dai pensionati. Proporrà, dunque, un coinvolgimento anche delle altre categorie che sono interessate a una modifica della manovra, concordando forme di partecipazione attiva alla manifestazione programmata per il prossimo 16 novembre a Roma».

**Molise, Sud: cosa servirebbe fare subito per rilanciare il Mezzogiorno?**

«Deve essere chiaro a tutti che siamo di fronte a una questione nazionale: se non riparte il Mezzogiorno, il Paese non cresce. C'è stato un periodo storico in cui il gap tra Nord e Sud si è ridotto: quello in cui ha operato la Cassa per il Mezzogiorno. Poi, ci sono stati fenomeni di corruzione, ma, invece di eliminare il malcostume, hanno cancellato l'istituto.



Peso: 1-16%, 3-56%

Ora, io non sono nostalgico di quei tempi e, tuttavia, bisogna sapere che non c'è alternativa: serve un progetto per interventi straordinari, una sorta di Cassa per il Mezzogiorno 4.0, fondata su meccanismi di assoluta e totale trasparenza, per realizzare infrastrutture materiali e immateriali. Così si rilancia l'occupazione in modo stabile e si dà una concreta prospettiva di crescita. Peraltro, il nostro Sud è zona sismica ed è anche soggetta a dissesto idrogeologico: non bisogna, dunque, cementificare, ma servono interventi

per mettere in sicurezza il territorio. In questo quadro, si inserisce anche la nostra proposta di commissariare ad acta le Regioni che non spendono i fondi europei. È una sorta di crimine economico non utilizzare tutte le risorse a nostra disposizione che potrebbero diventare un volano per la ripresa e che, invece, se non impiegate, ritornano al mittente e indirizzate verso altri Paesi. Come a dire, oltre al danno anche la beffa. Dobbiamo dare certezze ai giovani, evitando che scappino via all'estero e che ci privino così delle loro poten-

zialità e capacità. Bisogna offrire sicurezza sociale e tranquillità economica agli anziani. Si devono dare prospettive occupazionali alle lavoratrici e ai lavoratori. La Uil si sta impegnando su questi fronti e proseguirà la sua battaglia a tutti i livelli, sia nazionali sia territoriali, per dare un futuro al nostro Sud e al nostro Paese».

ppm

Giusto e necessario evitare l'aumento dell'Iva, però sarebbe stato sufficiente recuperare la metà dell'evasione che per questa imposta vale 46 miliardi

Se non riparte il Sud, il Paese non tornerà a crescere  
Serve una sorta di Cassa per il Mezzogiorno 4.0 che in assoluta trasparenza realizzi infrastrutture



Peso:1-16%,3-56%